

Il trucco del governo sulla sanità

Dietro l'aggiornamento dei Lea c'è un pasticcio economico da risolvere

C'è una formula che ricorre come un ritornello nell'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (Lea) approvato in Parlamento: "Isorisorse". Neutrale sotto il profilo finanziario. Senza oneri aggiuntivi per il Sistema sanitario nazionale (Ssn). La si trova decine di volte nella relazione tecnica allegata al decreto: accanto all'inserimento di nuove malattie rare, all'ampliamento delle cure termali, al ritorno degli apparecchi acustici al regime tariffario, alla sostituzione della Tac con la risonanza magnetica per epilessia e morbo di Basedow. Tutto senza risorse aggiuntive. Ma non per i tecnici del Parlamento. Nel dossier del Servizio di bilancio di Camera e Senato i conti non tornano, le platee dei nuovi aventi diritto non sono stimate, i dati citati a supporto si contraddicono. E - dettaglio non da poco - si sottolinea come la Relazione tecnica non reca il visto della Ragioneria generale dello stato, quella bollinatura che

rappresenta il sigillo minimo di credibilità finanziaria di qualsiasi provvedimento che tocchi i conti pubblici. L'aggiornamento dei Lea era atteso da quasi un decennio, e contiene novità genuine e benvenute. Lo screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale, ad esempio, è un intervento fondato su solide evidenze scientifiche, con una copertura già stanziata e costi stimati in modo credibile. Nessuno sostiene che i Lea non vadano aggiornati, né che ogni espansione dei diritti sanitari debba essere bloccata in nome del rigore contabile. Il punto è che i Lea non sono spese discrezionali: sono diritti. E i diritti, una volta scritti nella legge, generano pretese che il Ssn è obbligato a soddisfare. Se la spesa cresce, il Ssn deve coprire quelle prestazioni aggiuntive in modo puntuale. E' il paradosso di questo decreto: si aggiornano i diritti fingendo che non abbiano costi aggiuntivi, per non dover affrontare la domanda

scomoda su dove trovare le risorse. E' una finzione contabile che ha una sua logica politica - nessuno vuole intestarsi il taglio di una prestazione sanitaria - ma che scarica il problema a valle, sulle regioni, sulle aziende sanitarie, sui bilanci futuri. Fino a quando il conto non arriva, e qualcuno deve pagarlo.



Peso:8%